

# Viaggio ad Assam, lungo le sponde del Brahmaputra



Una destinazione dell'India ancora poco conosciuta ma straordinariamente ricca di fascino e attrattive. A partire dal fiume che l'attraversa, definito per origini, dimensioni e percorso, il *Mighty River*

➡ testo e foto Mario Masciullo

Tra le mete turistiche emergenti, l'Assam, il più esteso degli stati del nordest indiano, si connota sempre più sul mercato internazionale come destinazione vocata all'ospitalità, grazie al suo ricco patrimonio di storia, arte, cultura e natura e all'innata propensione all'accoglienza dei suoi abitanti. Nel novero delle numerose attrattive dell'Assam, spicca, in primis, il fiume *Brahmaputra* definito, per le sue origini, le dimensioni e il percorso, il *Mighty River* (l'immenso fiume). Un fiume dalla forza prorompente, generatore di vita e di morte. Nei paesi che attraversa – Tibet, India, Bangladesh – è chiamato con nomi

diversi: Tsangpo, Brah, Jammu; tre nomi, tre paesi, tre religioni, un solo fiume, una sorgente mitologica nascosta tra i ghiacciai di una delle più sacre regioni del mondo.

Sono tante le leggende che raccontano di questo fiume misterioso: storie di uomini che si sono avventurati alla scoperta delle sue origini, eserciti che l'hanno attraversato, pellegrini che si sono purificati nelle sue acque, divinità che si sono sfidate sulle sue sponde, storie di tribù selvagge e di pionieri del tè. Ma anche storie delle lontre che si nutrono dei suoi pesci e delle tigri del Bengala. Il Brahmaputra è un mi-





stero che può affascinare tanto quanto il Palazzo dei Venti di Jaipur o il Taj Mahal di Agra. È attorno alle sue sponde, che si svolge la vita degli Assamesi, ma la sua popolarità travalica i confini geografici: unico fiume in India ad avere un nome maschile il cui significato è “Figlio di Brahma”, il Mighty River evoca riverenza a oltre un miliardo di induisti sia nel subcontinente Indiano che nel mondo. Si dice che è in grado di raccontare la storia di intere generazioni dallo Yunan (Cina) all'Hindustan fino al Bangladesh, a partire dalla sua nascita dal ventre della catena montuosa del Kailash nell'Himalaya, a sud del lago Kanggye Tso nel sud est del Tibet a un'altitudine di 5.300 metri. Il suo tortuoso percorso di oltre 3.000 chilometri attraversa una delle più inospitali regioni della Terra e, per un lunghissimo tratto del suo percorso è il fiume più alto della terra, scorrendo da ovest verso est, sui quattromila metri d'altitudine. Da qui

percorre ancora circa 2000 chilometri fino a unirsi al sacro Gange e terminare la sua corsa nella Baia del Bengala. Tra sentieri tortuosi e sceniche cascate, si acquieta nella regione dell'Assam solo nella stagione secca, quando le sue dimensioni in larghezza, da un chilometro, nelle vicinanze di Guwahati, arrivano anche in alcune zone fino a 20 chilometri. Impressionante inoltre è la profondità massima: 3600 metri. Unico fiume navigabile a est dell'Himalaya, il Brahmaputra si affianca allo Zambesi per la sua potenza alluvionale: durante il periodo dei monsoni sommerge immensi territori, costringendo uomini e animali (compresi gli abitanti della riserva del Parco Kaziranga) a rifugiarsi sulle alture per mesi. Al rientro delle acque, il territorio non è più lo stesso. Le sue sponde appaiono ogni volta modificate, spuntano nuovi isolotti e nuovi corsi, ed è facile scorgere anche barche da pesca incagliate tra le dune sabbiose. Mentre, a valle, gli abitanti ricostruiscono, instancabilmente, interi villaggi.

**Fedeli al Kamakya Temple a Guwahati**



Fedeli che interrogano il veggente nel Tempio Sivadol a Sibsagar

### I piccoli mondi dell'Assam

Sull'Isola *Majuli*, la più grande isola fluviale al mondo (circa 450 chilometri), le inondazioni annuali, da maggio a agosto, portano distruzione, ma il rientro delle acque lascia un prezioso fertilizzante naturale che permette rigogliosi raccolti in particolare di riso (circa un centinaio di varietà). Tra le risorse economiche, oltre al riso, ci sono la pesca, la carpenteria navale e l'artigianato: notevole la produzione di maschere, ceramiche, tessuti in lana e in seta lavorati a telaio. I *Satras* (monasteri), sparsi tra i tanti villaggi, elevano Majuli a centro della cultura dell'Assam. Ogni anno, qui, si celebrano festival che producono un buon indotto economico e che rappresentano il patrimonio di varie etnie: mongoli e indo-ariani, soprattutto, a cui si aggiunge l'eredità di altre culture

Dettaglio delle architetture Ahom a Sivasagar



### IL RITO DEL TÈ AD ASSAM

Il tè di Assam è rinomato per essere uno dei migliori al mondo. Le piantagioni costellano l'intero territorio, ognuna con la sua storia che riconduce al colonialismo e al passaggio di proprietà a facoltosi locali. All'*Haroocharai Tea Estate*, si possono degustare miscele deliziose e cucina raffinata assamese, accolti dalla proprietaria Indrani Barooah. Spettacoli di danza allietano il pranzo all'aperto, mentre, nei campi vicini, le donne, nei loro tradizionali abiti variopinti, raccolgono le foglie della *Camellia sinensis* che serviranno a preparare il pregiato tè di Assam, rubando per un attimo la scena ai danzatori.

che, da 500 anni, si sono amalgamate in questa terra. Sull'isola, il tempo scorre slow con la stoica consapevolezza che tutto è impermanente, alla mercé di una natura imprevedibile e indomabile che sa essere tanto distruttiva quanto generosa. Le piene del fiume possono piegare ma mai spezzare gli animi di questa gente fiera e laboriosa: le donne continuano a tessere i loro telai nelle capanne di bambù su palafitte, gli uomini coltivano i campi e i bambini crescono in un clima di serena condivisione. Ed è proprio il grande senso di letizia e di ospitalità che si respira nell'Assam a colpire maggiormente i visitatori occidentali. E poi, naturalmente, c'è la Storia: dietro agli affabili sorrisi dei locali, esiste una ricca e antica cultura,





testimoniata anche da numerosi templi che, ogni anno, conclusa la stagione dei monsoni, richiamano milioni di pellegrini da tutto il mondo. Tra i siti più interessanti c'è il *Kamalabari Satra*, il tempio dei monaci danzanti che si trova sull'Isola di Majuli. I monaci vengono ordinati in giovane età, si lasciano crescere una fluente chioma ed apprendono l'arte della danza nel ruolo femminile in onore del Dio Shiva. Solo al compimento dei 18 anni, potranno, se lo vorranno, lasciare la vita monastica. Altro tempio da vedere è quello di *Kamakhya* a Guwahati che simboleggia la "fusione di fedi e pratiche ariane, e non, nello stato di Assam. Qui, quasi ogni giorno, vengono sacrificati animali, in particolare capre, alla presenza di una moltitudine di fedeli.

Merita poi una visita il *Parco Nazionale Kaziranga* Patrimonio Mondiale dell'Umanità, una delle maggiori riserve tra le tante in India, che si trova nelle pianure alluvionali. All'alba, si parte in groppa agli elefanti sulle tracce del rinoceronte indiano, all'interno della grande savana. Il Parco è sede di ben 180 diversi mammife-



ri tra cui elefanti, tigri, cervi, bisonti, e una ricca varietà di uccelli.

Altra tappa è *Sibsagar* – l'antica capitale del potente impero dei re Ahom, patria dei Thai di lingua Ahoms venuti dallo Yunnan (Cina) nel 13esimo secolo d.C. – dove si possono ammirare monumenti dell'epoca imperiale ancora ben conservati.



**Giovani monaci nel Kamalabari Satra sull'Isola di Majuli. Impersonano il ruolo femminile nelle danze dedicate a Shiva. Foto di Davide Della Penna. A sin., preparazione dei monaci per la loro esibizione sacra (Tempio Kalamabari). Sotto, Un esemplare di rinoceronte nel Parco Nazionale Kaziranga. In basso, escursione nel Parco Nazionale Kaziranga**

Per visite guidate nell'Assam ci si può rivolgere a *Far Horizon Tours* proprietaria della *MN Mahabaahu*, moderno luxury hotel galleggiante ([www.farhorizonindia.com](http://www.farhorizonindia.com)) curatrice anche delle escursioni con guide locali. Il viaggio stampa organizzato dal Turismo Indiano di Milano ([www.indiatourismmilan.com](http://www.indiatourismmilan.com)) in collaborazione con Far Horizon Tours si è svolto in sette notti/otto giorni incluso le escursioni.

Molto bella la crociera fluviale, in grande stile e comfort, valida alternativa al soggiorno in hotel (le infrastrutture così come l'organizzazione turistica sono ancora in via di sviluppo). L'Assam è raggiungibile dall'Italia con Air India da Milano e da Roma con voli diretti. Il periodo migliore per visitare l'Assam è da marzo a ottobre.

#### **Luoghi di interesse:**

*Sivasagar*, dove si possono ammirare gli antichi edifici degli Ahom (la popolazione Thai che, insediatasi a partire dal 1228 nell'Assam, si indugiò nel sec. XVI), *Harocharai*, nota per le piantagioni del tè, *l'Isola Majuli*, il villaggio *Luitmukh*, Bishwanath Ghat, Koliabor con le tipiche fattorie per la lavorazione del tè, il *Kaziranga National Park* e *Silghat* e *Guwahati* dove, rispettivamente si trovano i templi di *Hatimura* e di *Kamakhya*.